

Sezione Scuola Materna ed Elementare
PRIMO PREMIO
Altro che Protocollo di Kyoto
DVD 9'13"
Classe 2ª Direzione Didattica Statale di Loano, Scuola Elementare "G. Polla" di Toirano (SV)

SECONDO PREMIO EX AEUQO
Via di qua
DVD 5' E BACKSTAGE
Classe 5ª B Scuola primaria "L. Gabelli" di Porcia (PN)

SECONDO PREMIO EX AEUQO
Drip Drop
DVD 4'40"
Classi 5ª A/B Scuola primaria, 1ª B, 2ª A/B Scuola secondaria, dell'Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" di Abbazia San Salvatore (SI). Classe 5ª A Scuola primaria Severiano Anzio 1 Roma. Coordinamento Centro di Cultura per la Comunicazione e Media, Sezione Cinema e Animazione Millelire di Torino

Sezione Scuola Media Inferiore
PRIMO PREMIO
Per fili e per segni
DVD 5'
Classe 2ª D/E PINAC - Scuola secondaria di Primo Grado di Rezzato (BS)

SECONDO PREMIO
Ma io non mi arrendo
DVD 5'
Classe 3ª A Scuola Media "G. B. Niccolini" di San Giuliano Terme (PI)

Promosso da
 **CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE**

 **PRESENZA E CULTURA**

 **CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI**
www.culturacdspn.it

 con il patrocinio di Terry Davis Segretario Generale del Consiglio d'Europa

 **FONDAZIONE CUP**

 **CARITAS PORDENONE**

Sezione Scuola Media Superiore
SECONDO PREMIO EX AEUQO
OZ
DVD 15'
Classi 5ª A/B Liceo Artistico Statale di Benevento

SECONDO PREMIO EX AEUQO
Aqua
DVD 5'20"
Studenti di diversi istituti superiori di Novara, Associazione Culturale Nuovi Territori, Progetto Giovani Filmakers

Premio Speciale Centro Iniziative Culturali Pordenone Apartment
DVD 8'03"
Agli studenti Lauren Hoekstra Giacomo Manzotti, Giacomo Frittelli e Ekaphon Suwansawek - NABA Nuova Accademia Belle Arti di Milano

SEGNALATO
Verso la luna
DVD 40"
Alle studentesse Anny Comello e Karim Tomasino Istituto Universitario di Architettura di Venezia

Premio Speciale Musica-Immagine Spaccalegna
DVD 3'
Allo studente Alberto Mari Casoni Accademia Belle Arti di Venezia

PREMIO SPECIALE CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE

APARTMENT

Dvd di 8'03". Studenti Lauren Hoekstra, Giacomo Manzotti, Giacomo Frittelli, Ekkaphon Suwansawek, NABA - Nuova Accademia di Belle Arti di Milano.

La citazione iniziale, dedicata a "Le città invisibili" di Italo Calvino, è già una chiave di lettura, perché ci porta in una dimensione in cui le città sono grandi, gigantesche, pur nella perfezione delle loro linee, e finiscono per sovrastare l'uomo, fino ad annullare le sue capacità naturali di relazione con i suoi simili. Un uomo e una donna sono i giovani protagonisti di questo cortometraggio, due persone belle, che risponderrebbero molto bene alla logica dell'incontro amoroso, perché le loro esistenze si svolgono in modo simile, negli stessi luoghi, anche se vengono inghiottite dai ritmi della città. Sono parallele e, come tali sembrano destinate a non incontrarsi mai. I due personaggi si incrociano camminando per strada, o in sosta ai semafori, quasi questo fosse l'unico momento in cui sono costretti a fermarsi. Quasi si sfiorano, passandosi accanto alla stessa vetrina, alla quale danno uno sguardo fugace, senza apprezzare ciò che sta al di qua del vetro. Vivono in due appartamenti simmetrici, uguali, quasi fosse una sola parte a dividerli. Televisione, computer, questi i loro compagni, nella solitudine delle loro stanze.

Non a caso si è scelto di affidare solo agli sguardi, alla fisicità dei personaggi, la possibilità di esprimere i muti pensieri, desideri e aspirazioni dei due protagonisti che, nella loro esistenza così perfetta, così esteticamente ineccepibile, non riescono ad uscire da se stessi per incontrare l'altro. L'unico rifugio è il sogno, l'unica possibilità per rivelare la propria emotività, le aspirazioni segrete, i sentimenti inespressi, è una danza, leggera, dolce, finalmente mano nella mano, e, solo in questo momento, l'uomo e la donna si guardano in viso, e sorridono. Ottima sotto tutti i punti di vista, quest'opera esprime in modo coinvolgente l'idea della regista e sceneggiatrice, accompagnando lo svolgersi del racconto con una fotografia e un montaggio convincenti, accanto a scelte musicali che sottolineano la coerenza nella realizzazione del progetto.

SEGNALAZIONE

Verso la luna

Dvd di 40". Studentesse Anny Comello e Karim Tomasino, Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Un video d'animazione che si presenta come la sigla ideale per introdurre le prossime Giornate del Cinema Muto a Pordenone, nell'edizione 2008. E questo breve cartoon, sottolineato dal ritmo veloce di una tromba dell'età del jazz,

ben risponde a questo scopo, anche per la scherzosa citazione che i due autori fanno del "Viaggio sulla luna" di Georges Melies. Non solo perché anche il loro personaggio tenta di approdare sulla superficie nodosa del nostro satellite, ma anche per il modo in cui l'ambientazione e il personaggio sono realizzati, con semplici ritagli di carta e di stoffa, bottoni e fili, quasi a ricalcare l'essenzialità dei materiali che l'autore francese usava per realizzare le sue allora fantastiche scenografie.

PREMIO MUSICA - IMMAGINI Spaccalegna

Dvd di 3". Studente Alberto Mari Casoni, Accademia Belle Arti di Venezia.

Concerto per ascia, ceppo e legna, potrebbe essere un sottotitolo per questo originale abbinamento di immagini e suoni. Un ragazzo deve spaccare un po' di legna e la sua abilità non è così scontata. Dopo vari tentativi andati a vuoto, i risultati migliorano, tanto che la fatica di questo lavoro si trasforma nella curiosità di abbinare lo sforzo fisico anche ad un risultato sonoro. Così il taglio dei ciocchi, a mano a mano che il lavoro procede, acquista sempre più il sapore di qualcosa di musicale, dal ritmo scoppiettante, incisivo, a volte sincopato. Lo spezzarsi del legno, il colpo d'ascia sul ceppo, il rimbalzare stesso dei pezzi divisi, grazie ad un abile montaggio, diventano un'alternarsi di suoni che assomiglia ad un concerto di percussioni, molto originale, certo, che raggiunge una sua credibilità. L'improvvisato spaccalegna, infatti, ci prende gusto, ne acquista a poco a poco la consapevolezza, cercando nuovi abbinamenti tra il secco e caldo suono dei ciocchi che saltano dopo il colpo d'ascia e il tintinnante accento metallico del pesante e affilato strumento da taglio.

PREMIO PROVINCIA DI PORDENONE Val Rosandra: stagioni nella riserva

Dvd di 11'30". Classe 3ª A della Scuola Media "Caprin" di Salita di Zugliano (TS). Coordinamento dell'insegnante Dario Gasparo.

Si tratta di un mini documentario per far conoscere un luogo di montagna che ancora presenta caratteristiche uniche, sia dal punto di vista morfologico, che geologico e faunistico. La Val Rosandra, che dista pochi chilometri da Trieste, è un ambiente vicino alla città, ma anche così particolare che catapulta in un altro mondo i giovani escursionisti che hanno realizzato questo video, consapevoli di percorrere sentieri davvero peculiari. La vicinanza con il mare, l'essere battuta da un vento così unico come la bora, fanno di questo ambiente di montagna una riserva naturalistica con caratteristiche che si trovano solo

qui e quindi, come tali, vanno scoperte, conosciute, rispettate e fatte conoscere. Il taglio del lavoro, però, non è strettamente pubblicitario, ciò che è stato realizzato non è uno spot che invita a visitare la Val Rosandra tout court: i ragazzi registrano i loro passaggi nelle diverse stagioni, dimostrando la varietà di questo luogo da diversi punti di vista. Per esempio da quello scientifico, perché la flora e la fauna presenti sono particolari, anche per la presenza di grotte carsiche. I ragazzi annotano e studiano tutte le caratteristiche che osservano, percorrendo i sentieri della valle. Poi ci sono le scoperte storiche, perché qui si combatté nella Prima Guerra Mondiale, e alcune tracce dei rifugi dei presidi militari si vedono ancora.

PREMIO PRESENZA E CULTURA La diversità

Dvd di 4". Centro Formazione Pordenone, gruppo misto di studenti del Centro di Aggregazione Giovanile del Progetto Giovani di Prata (PN). Coordinamento dell'insegnante Silvia Astorri, con la partecipazione del musicista Marco Anzovino.

Siamo di fronte ad un vero e proprio video clip, piacevole, coinvolgente nel suo rapido alternarsi di immagini in bianco e nero, di parole ritmate come si addice ad un rap. E proprio la scelta di questo genere musicale si dimostra vincente, perché lo scandire veloce delle parole rende più efficace il messaggio che i ragazzi comunicano in un linguaggio che a loro risulta familiare. Questo lavoro è riuscito su più piani: senz'altro su quello del significato sociale, perché raggiunge lo scopo di coinvolgere ragazzi italiani, stranieri e disabili, rendendoli tutti partecipi alla pari, grazie all'immediato potere della musica che, come una formula magica, favorisce il contatto. Non da meno è il risultato dal punto di vista musicale: Marco Anzovino ha saputo trovare un ritmo che è persuasivo per tutti, sia per i più giovani che per gli adulti. Anche se il rap non coinvolge allo stesso modo generazioni diverse, basta solo ascoltarne poche parole e anche chi non crede di avere l'età giusta, dopo un po' entra nel ritmo di questa canzone. Provare per credere. Sicuramente anche sul lato estetico questo video è davvero gradevole: la scelta del forte contrasto tra il bianco e il nero, le sfumature di grigio scelte, le riprese in primo piano che si alternano a quelle di gruppo, che sembrano casuali ma sono funzionali nell'insieme, sono sapientemente alternate in un montaggio veloce che valorizza tutti i protagonisti.

PREMIO CARITAS PORDENONE Waterswing

Dvd di 5' e backstage. Classe 3ª BS del Liceo Classico e Scientifico "Leopardi-Majorana" di Pordenone. Coordinamento dell'insegnante Giulia Bozzola.

L'idea è quella di parlare di un tema serio come quello dello spreco dell'acqua. I ragazzi lo affrontano in modo scientifico, perché ci svelano quanti litri del prezioso liquido servono per compiere anche le più semplici azioni quotidiane. Lavare i pavimenti o i piatti, preparare un piatto di pastasciutta o un caffè, fare il bagno o la doccia, tenere un acquario o lavare la propria motocicletta. Oppure quanti litri di acqua servono per far funzionare un'autocisterna dei pompieri, in caso di incendio. Alla varietà dei quadri che descrivono in rapida successione gli usi dell'acqua, si alterna la voce di una lettrice che cita versi famosi, nei quali l'acqua è protagonista, tanto per dimostrare che questo elemento naturale non ha solo una funzione pratica, ma sa ispirare ben altri sentimenti universali. Il lavoro è reso gradevole ed efficace non solo dal movimento che le diverse situazioni danno alla narrazione, ma anche dalla scelta del montaggio, che è sempre un valido strumento in questo senso. Un altro pregio di quest'opera è la sottile ironia che pervade la realizzazione, affidata all'espressività degli studenti che sanno stare al gioco e danno una nota personale ad ogni quadro. Per non parlare poi del backstage, che è proprio divertente, e sdrammatizza, senza banalizzarlo, il problema di una risorsa da preservare con consapevolezza e convinzione.

PREMIO BANCA POPOLARE FRIULADRIA Sport senza barriere

Dvd di 5'11". Studenti della classe 2ª C della Scuola Media "N. Martini" di Pietra Ligure (SV). Coordinamento degli insegnanti Marco Braghini e Antonio Malatesta.

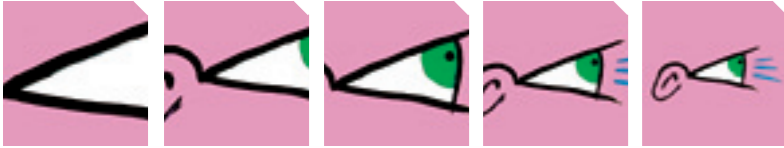
L'impegno di questa classe è stato quello di realizzare una sorta di documentario per far conoscere, ad un pubblico più vasto, la manifestazione "Sport senza barriere", organizzata dal Comune di Pietra Ligure. E il piano di lavoro è stato quello di osservare e riprendere le gare che coinvolgevano, in diverse specialità sportive, squadre di disabili. Il vero e proprio intento giornalistico si è espresso nelle interviste, sia ai responsabili dell'iniziativa come agli atleti stessi. È molto professionale il tono usato nella descrizione delle gare, e i ragazzi riescono a calarsi con entusiasmo nel ruolo del cronista, che fa le domande giuste alle persone che ha saputo scegliere come più significative, per il loro vissuto personale e sportivo. Quindi si parla di disabilità come di un ambito della vita, in tono partecipato, senza calcare nessun accento se non quello dell'amore per lo sport. Con molto rispetto per la storia di questi atleti, che, magari, lo erano già prima di un incidente e che, proprio nel continuare a praticare uno sport, seppure in forma diversa, hanno trovato nuove motivazioni e stimoli vitali. Il risultato è un interessante reportage che, partendo da una manifestazione circoscritta in un luogo particolare, offre uno spaccato di cronaca che diventa un modello per descrivere un mondo, quello dello sport che coinvolge i disabili, ancora poco conosciuto.

www.culturacdspn.it



VIDEOCINEMA & SCUOLA
24° CONCORSO INTERNAZIONALE DI MULTIMEDIALITÀ 2007/2008
APERTO A STUDENTI DI SCUOLE E UNIVERSITÀ

OPERE PREMIAE



SEZIONE SCUOLA MATERNA E PRIMARIA

PRIMO PREMIO

ALTRO CHE PROTOCOLLO DI KYOTO...

Dvd di 9'13". Classi 2^ A/B della Scuola primaria statale "G. Polla" di Toirano (SV). Coordinamento delle insegnanti Tilde Odasso e Tiziana Palmieri.

Non è facile trovare un'idea nuova per parlare di inquinamento, ma i bambini di Toirano ci sono riusciti, senza ricorrere alla retorica o ai luoghi comuni che questo argomento ormai suggerisce. Vanno al di là dei proclami dei grandi della terra, quelli del protocollo di Kyoto, perché tanto non vengono seguiti. I bambini immaginano che Dio in persona abbia progettato un piano per cambiare davvero le cose, affidando proprio ad una generazione speciale di coetanei la missione di cambiare il mondo, partendo da piccoli gesti quotidiani. Così, in un abile lavoro che coinvolge direttamente i bambini nella creazione di un messaggio dall'importante valore sociale, ognuno di loro cura un aspetto particolare di questo speciale vademecum. Alla fine il messaggio è chiaro: la raccolta differenziata dei rifiuti, il riciclo degli oggetti più semplici che ci sono talmente familiari che quasi non li notiamo, il rispetto e l'attenzione per le piante e gli animali, riscoprire il piacere di muoversi a piedi, in bicicletta o sul monopattino per raggiungere la scuola, sono tutti comportamenti che ognuno può compiere senza fatica, nella consapevolezza che, se tutti li adottano, il risultato è davvero importante. Per vivere bene, in un mondo più attento alla natura e alla salute delle persone, bastano piccole accortezze che premiano, alla fine, in modo tangibile tutti quanti. I proclami non servono a nulla, rimangono solo sulla carta, mentre le azioni concrete, anche portate avanti fin da bambini, possono davvero incidere sulla vita di domani.

SECONDO PREMIO EX AEQUO

VIA DI QUA

Dvd di 5'. Classe 5^ B della Scuola primaria statale "L.Gabelli" di Porcia (PN). Coordinamento dell'insegnante Roberta Marcon.

Figure semplici, un'animazione di base e una scelta di parole essenziali rendono piacevole questa storia, che mette subito in relazione l'ordine e ciò che lo può turbare, vale a dire quell'elemento di fantasia che dona una vita speciale alle persone, cose e animali. Sono le voci dei bambini che danno espressività ai personaggi: c'è il tono duro, prepotente e arrogante del poliziotto che chiede i documenti a tutti, a partire da una signora, solo perché ha un colore della pelle diverso dal suo, e ciò anima la sua diffidenza. Chiede i documenti ad un gatto, perché non ha un colore, per così dire, regolamentare. Perfino ad un uccellino, perché solo, piccolo e indifeso.

Tutti vengono caricati sul furgone della polizia, per andare in prigione, per accertare, ed eventualmente rispondere, delle loro diversità. Senza queste persone e animali, il parco però non è più lo stesso: un bambino lo dice in modo esplicito, ed entra spontaneamente nel cellulare blindato, invitando il sole a fare lo stesso, perché anche lui viene da lontano, non è nato in quel posto lì. Ciò che i bambini riconoscono, alla fine della storia, è che il mondo diventerebbe davvero più triste, se tutti fossero uguali e che la diversità non deve fare paura, anzi, è qualcosa di colorato che porta allegria. E le note di una canzone di High School Musical, che per loro ha già un significato positivo di gioia e di danza, sottolineano il valore di stare assieme, tutti, sotto lo stesso sole.

SECONDO PREMIO EX AEQUO

DRIP DROP

Dvd di 4'40". Classi 5^ A/B della Scuola primaria e classi 1^ B, 2^ A/B della Scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" di Abbadia San Salvatore (SI) e classe 5^ A della Scuola primaria Severiano di Anzio 1 Roma. Coordinamento di Silvana Ferrero, Gabriella Garbarino e Elio Mosso del Centro di Cultura Comunicazione e Media Millelire di Torino.

“L’acqua è un diritto di base per tutti gli esseri umani. Senza l’acqua non c’è futuro: l’acqua è democrazia”: queste parole di Nelson Mandela, pur apparendo alla fine dell’opera, l’accompagnano in ogni momento, assieme allo scorrere dell’acqua di fonte, al gocciolare del rubinetto, alla gorgogliante voce di un torrente di montagna. A queste immagini reali si affiancano quelle evocate dagli sfondi blu realizzati dai bambini e dai ragazzi, con le tecniche più varie e fantasiose. Acquerelli, pastelli a cera, pongo, schizzi di colore blu e turchese, giocano e intersecano l’idea del colore e quella dell’acqua, sulle indovinate note della colonna sonora scelta, “Drop” di Cornelius Drop. In questo tipo di lavoro, che il laboratorio “Millelire” di Torino sta diffondendo in tutta l’Italia, ha molta importanza la relazione tra immagini e ritmo, che in questo caso, pur partendo in sordina, si mantiene in modo efficace e piacevole per tutta la durata dell’opera.

SEZIONE SCUOLA MEDIA INFERIORE

PRIMO PREMIO

PER FILI E PER SEGNI...

SEGUENDO IL FILO DEI TUOI PENSIERI

Dvd di 6'. Classi 2^ D/E della Scuola Media "G. Perlasca" di Rezzato (BS).

Coordinamento delle insegnanti Mariella Foresti e Rosanna Pasotti, con Elena Rovati. Supervisione di Vincenzo Beschi e Irene Tedeschi della Pinacoteca dell'Età Evolutiva Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato

Un unico filo di lana chiaro si muove e si trasforma sullo sfondo scuro, assumendo forme sempre diverse. La scelta, per accompagnare il movimento del filo, non è di affidarsi ad una musica accattivante, ma di alternare i cambi di scena con il mutare dei rumori via via creati ad hoc per dare un tono particolare ad ogni cosa o personaggio che il filo interpreta. Diventa, infatti, a volte un omino stilizzato che gioca a palla, oppure che porta in giro il suo cagnolino. Dà vita a facce strane e buffe, diventa un orologio che fa scorrere velocemente le ore, oppure un cuore pulsante, grazie all’animazione, al suono reale del battito cardiaco di sottofondo e al filo rosso, sangue circolante, che irrompe sulla scena per pochi secondi. L’opera dimostra un buon lavoro sull’animazione, svolto in modo originale con un materiale che non è così familiare per i ragazzi come lo sono carta, colori e forbici. Se la precisione e il ritmo sono importanti per costruire un cartone animato, lo diventano ancor di più se si ha in mano un solo filo di lana, al quale si vogliono dare forme comprensibili che si trasformino, con le idee giuste, in una trama che attiri l’attenzione, in modo convincente, dello spettatore. Perché qui non c’è una storia da raccontare, è il filo da solo che, svolgendosi, arrotolandosi, tirandosi o alzandosi, offre all’immaginazione cose e personaggi che bastano a se stessi.

SECONDO PREMIO

MA IO NON MI ARRENDO

Dvd di 6'. Classe 3^ A della Scuola Media "G. B. Niccolini" di San Giuliano Terme (PI). Coordinamento dell'insegnante Alessandro Marinelli.

È una storia in cui tutti si possono riconoscere, e per questo funziona, senza avere una trama narrativa precisa. Il primo innamoramento, che di solito vive nella perfetta indifferenza della persona che suscita il sentimento, è qualcosa di sconvolgente, qualcosa di indimenticabile e, per questo, unico. Il protagonista è bravissimo e convincente, quando si esprime con quel flusso inesauribile di parole con il quale coglie ogni occasione d’incontro con l’amico per riversare su di lui le frustrazioni di un amore incompreso. Le riprese sono state veloci, hanno saputo cogliere l’immediatezza di una situazione che davvero ha coinvolto il ragazzo e,

anche per questo, l’ha reso una sorta di paradigma dell’innamoramento adolescenziale, fatto di timori, dubbi, incomprensioni. Diventano esilaranti i racconti di tutti i tentativi che il protagonista ha fatto per farsi notare dalla ragazza oggetto della sua attenzione. Il suo è un corteggiamento che esprime una disperata continuità nel tempo: fiori, regalini, probabilmente sguardi che esprimono più di quanto il protagonista osi dire direttamente, sono già un assaggio di ciò che le ragazze riservano ai ragazzi nella conoscenza reciproca, nella schermaglia amorosa che appena inizia nell’età delle scuole medie. L’amico sopporta con sempre maggiore fatica i suoi sfoghi, quasi avvertendo, per entrambi, che questo è solo un primo, faticoso passo nel lungo cammino di avvicinamento sentimentale tra i due sessi.

SEZIONE SCUOLA MEDIA SUPERIORE

PRIMO PREMIO *Non assegnato*

SECONDO PREMIO EX AEQUO

AQUA

Dvd di 5'20". Ragazzi del Liceo Scientifico "Antonelli", dell'Istituto "G. Frauser", del Liceo Classico "C. Alberto" e dell'Istituto Magistrale "G. Bellini", Istituto "Castelli" di Novara. Coordinamento degli insegnanti Claudia Tanzi e Concetta Leuzzi.

Com'è faticosa, frustrata, difficile, la vita di un ragazzo! Tanti sono i doveri che gli complicano la vita, troppe le persone che vogliono dirgli che cosa deve o non deve fare. A partire dalla madre, che pretende da lui l'ordine in casa, un'attenzione costruttiva nei confronti dei suoi rimproveri. C'è l'incubo della scuola, rappresentato da una professoressa che non fa che ripetergli di studiare. Poi ci sono gli amici, che si sentono trascurati, perché lui non va più a giocare a basket con loro, tutto preso dalla sua ragazza. Ma anche quest'ultima aggiunge rimprovero a rimprovero, perché, a sua volta, non è contenta del poco tempo che le dedica, pensandolo, al contrario, tutto dedito allo sport, in compagnia dei suoi amici. Insomma, una vita d'inferno, nella quale si affacciano solo doveri, che il ragazzo non vuole, o è stufo, di assolvere. L'unico sollievo, per trovare un rifugio insonorizzato, ovattato, accogliente, per fuggire alle voci che ossessionano la sua testa, è immergersi nel caldo abbraccio dell'acqua della vasca da bagno. L'opera è il frutto di un lavoro ben organizzato di scrittura, riprese e montaggio: significativo è il fatto che, pur coinvolgendo diverse scuole di Novara, la partecipazione al laboratorio, organizzato da un'associazione culturale della città e sostenuto dalla provincia, sia stata un impegno in più oltre a quello scolastico, quindi dipendente solo dalla volontà degli studenti. Anche questa una modalità divertente, coinvolgente e anche utile per fuggire dalla normale vita di studente delle scuole superiori?

SECONDO PREMIO EX AEQUO

Oz

Dvd di 15'. Classi 5^ A/B del Liceo Artistico Statale di Benevento. Coordinamento dell'insegnante Mariarosaria Moffa.

Partendo dai personaggi della storia de “Il mago di Oz”, il racconto si attualizza, i giovani sceneggiatori riscrivono la trama per farla meglio aderire alla loro pelle. L’ambientazione scelta è la scuola nella quale Dora si deve inserire in una nuova classe, conoscere altri compagni e insegnanti e accettare nuove sfide, che, a dire il vero, le complicano un po’ la vita. Se la solitudine dei primi giorni viene presto superata facendo amicizia con tre ragazzi, isolati come lei dal gruppo della classe, ci sono altre dinamiche da affrontare. Qui la strega non è quella classica delle favole, ma la leader arrogante e indisponente di un gruppo di ragazze. La parola o il gesto di questa Glenda sono legge, nessuno ha il coraggio di opporsi. Così come i ragazzi subiscono le angherie dei piccoli boss della scuola, allo stesso modo, per le ragazze, e in particolare per Dora, c’è Glenda, che l’ha proprio presa di mira. Le incertezze di carattere di Dora e dei suoi amici, che credono di non avere abbastanza cervello e coraggio per reagire, ad un certo punto vengono superate, quando un fatto colma la misura. Solo allora si trovano le risorse, ognuno dentro se stesso, però condividendole con gli altri, per reagire, per fare un piano che umili la nemica, per affermare, finalmente, le proprie ragioni. Alla fine, però, il sapore di questa piccola vendetta è amaro, e i quattro amici sapranno che ciò che veramente vale è scoprire se stessi, “per raggiungere l’arcobaleno”. Scritto forse con un po’ di retorica, quest’opera dimostra un buon uso delle tecniche di ripresa e di montaggio che, assieme alle scelte musicali, donano un buon ritmo narrativo al racconto.

Info Centro Iniziative Culturali Pordenone Via Concordia, 7 33170 Pordenone (Italia) Tel. +39.0434.553205 Fax +39.0434.364584 www.culturacdspn.it cicip@culturacdspn.it

Presentazione delle opere a cura di Martina Gherseffi

I video premiati sono raccolti in due dvd, che sono a disposizione gratuitamente, e solo per uso scolastico, richiedendoli al Centro Iniziative Culturali Pordenone.